

Forte mobilitazione popolare per isolare e condannare il provocatorio raduno convocato per giovedì dai missini

Sciopero di mezz'ora nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro

Corteo unitario antifascista dal Colosseo a Porta S. Paolo

Sono stati indetti rispettivamente dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dall'ANPI - Importante riunione alla Regione cui hanno partecipato esponenti delle forze democratiche (PCI, PSI, PRI, PSDI, DC) e dei sindacati - Un comunicato congiunto al termine dell'incontro - Manifestazioni contro il fascismo anche oggi e domani - Nuovi episodi di violenza squadrista

Con un grande corteo unitario dal Colosseo a Porta S. Paolo gli antifascisti, i lavoratori, i democratici isoleranno giovedì pomeriggio (l'appuntamento è per le ore 17) il raduno missino, mentre nello stesso giorno si svolgerà lo sciopero di tutte le scuole secondarie superiori con una manifestazione in mattinata da piazza Esedra all'Università, dove parlerà il compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. La Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, dal canto suo, ha proclamato l'astensione dal lavoro di tutte le categorie per mezz'ora, anche per facilitare la partecipazione alla protesta popolare indetta dalle associazioni ANPI-FIAP, cui i sindacati hanno dato la propria adesione.

Presenza di posizione del Consiglio provinciale

Il governo impedisca ogni tentativo di provocazione fascista

Dichiarazione del presidente La Morgia approvata da tutti i gruppi dell'arco costituzionale - L'intervento della compagna Marisa Rodano

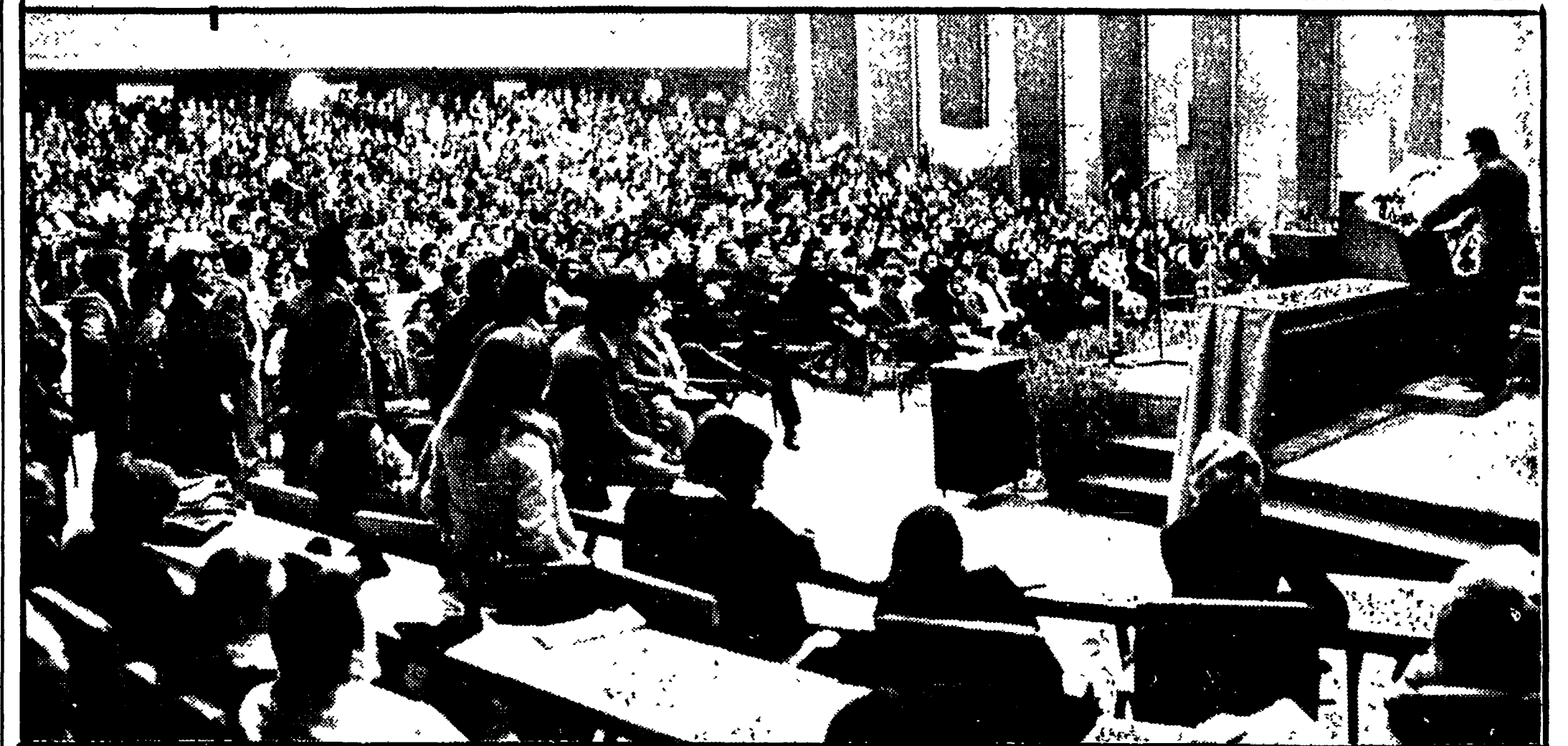
Il consiglio provinciale ha ieri sera ribadito con fermezza i principi democratici fondati sulla Resistenza e sulla Costituzione repubblicana ed ha chiesto che, in occasione del congresso del msf, il governo non permetta ai fascisti provocazioni di qualsiasi tipo. La richiesta, contenuta in una dichiarazione del presidente La Morgia, è stata fatta propria da tutti i gruppi, ad esclusione naturalmente del missino che sono rimasti isolati. La Morgia ha esordito affermando che il congresso dei msf desta preoccupazioni «per le provocazioni politiche che in questa occasione possono verificarsi con pregiudizio del nostro ordine costituzionale». Il consiglio provinciale non può ignorare questo fatto. Nel nostro paese vi è libertà di associazione e di riunione — ha continuato La Morgia — ma non si può fare a meno di ribadire i nostri principi democratici in un momento in cui un movimento politico che ha radici storiche e che si richiama al nefasto passato totalitario, celebra il suo congresso nella nostra città, che ha veduto il sacrificio supremo di centinaia di cittadini per testimoniare la loro fede nella libertà».

Chiediamo alle autorità dello stato — ha concluso La Morgia — che nella capitale d'Italia «in questa occasione non venga lasciato spazio alle provocazioni che offendono i fondamentali principi della nostra costituzione». Hanno quindi parlato aderendo alle dichiarazioni di La Morgia i rappresentanti della PCI (Marisa Rodano e Marietta), del PSI (Moretti e Felici), della DC (Berti e Bernardini), del PRI (Petrocchi) e del PSDI (Mancini), del PLI (Quarzo). La compagna Rodano, dopo aver solidarizzato con La Morgia, ha ribadito la richiesta per un intervento del governo perché nella città che ha visto la battaglia di Porta San Paolo ed il sacrificio dei martiri delle Ardeatine sia impedita, in occasione del congresso missino qualsiasi provocazione fascista e siano bloccate tutte le iniziative teppistiche e squadristiche. I fascisti — ha detto la senatrice comunista — devono essere isolati dal dissenso e dalla vigilanza democratica della cittadinanza unita. C'è bisogno di vigilanza non solo in questa occasione, ma anche in prospettiva. Bisogna quindi tentativi di ripercorrere la strada imboccata con le trame nere, la strage di Milano, gli attentati ai treni operai che ancora si verificano, nelle elezioni del msf, prima ingannati dalla demagogia fascista, stanno riaprendo gli occhi. I fascisti cercano nelle provocazioni del msf un'organizzazione e nei disordini uno spazio di recupero. Occorre rispondere loro con l'unità e la vigilanza democratica.

partigiano e segretario nazionale della Federazione antifascista, che è stato giudicato guaribile in sei giorni, e Cristophore Gilmore di 22 anni, che non avrà per otto giorni, una denuncia presentata al commissariato di Porta Pia gli aggrediti hanno fatto l'elenco di 12 fascisti riconosciuti tra gli aggressori. Si tratta di Luigi Rosi, Giancarlo Bertinotti, Giuseppe Di Gennaro, Giorgio Punzo, Gianfranco, Giovanni Fraschetti e Mario Fiochetto. Un comunicato di solidarietà con i feriti e di dura condanna contro il fascismo e le complicità di cui gode è stato diffuso dalla Federbraccianti nazionale.

Un'altra aggressione è stata attuata ieri mattina in piazza Indipendenza. I fascisti hanno assillato un giovane democratico, minacciandolo con un coltello. In sua difesa è intervenuto un passante Vincenzo Cassani di 43 anni — che è stato a sua volta aggredito e ferito. All'arrivo della polizia i teppisti si sono dati alla fuga (abbondando sull'asfalto un pugnale lungo 35 centimetri), ma uno di essi è stato raggiunto ed arrestato: è Paolo Maria Lucchi di 16 anni, che è stato denunciato.

Sempre ieri, all'Università gli esponenti della sinistra di base romana, i dc Salvatore La Rocca, Roland Rocchi e Giulio Cesare Galliani, hanno aderito alla manifestazione annunciando la loro partecipazione.



SETTIMANA DI RECLUTAMENTO TRA LE DONNE

«Per la pace, la democrazia, la emancipazione, contro il governo del disordine, della disoccupazione e del carovita, più donne nel PCI»: con questa parola d'ordine si è aperta ufficialmente domenica la settimana di laceramento e reclutamento fra le donne romane. La manifestazione si è tenuta nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR, stracolma di compagni, giovani, ragazzi, donne. Sono venuti da tutti i quartieri e rioni della città, come ad un grande appuntamento delle famiglie comuniste, per prendere parte alla manifestazione del

PCI, ascoltare il comizio del compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito. «La settimana» prende l'avvio in un momento particolarmente vivo dell'impegno dei comunisti romani — ha detto la compagna Franca Prisco che ha aperto la manifestazione —. Oltre all'impegno antifascista di questi giorni per isolare lo squallido raduno stagiativo, i comunisti e i democratici romani sono mobilitati per la difesa della capitale italiana via giornale indimenticabili il 2, 3 e 4 febbraio in occasione dell'assemblea internazionale

per la pace e la libertà del Vietnam». Il compagno Cossutta ha tenuto un ampio e appassionato discorso sulla situazione politica italiana, sulle lotte dei lavoratori e dei comunisti contro il governo Andreotti e per creare una alternativa democratica e di sinistra. Cossutta, dopo aver ricordato l'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano e l'isolamento in cui si è venuto a trovare Nixon in tutto il mondo dopo i barbari bombardamenti di Hanoi, ha concluso sottolineando l'esigenza di rafforzare il Partito, di raccogliere i frutti della

crecente simpatia con cui le masse popolari seguono l'azione dei comunisti portando avanti con slancio e intelligenza la campagna di reclutamento dei giovani, delle donne, dei lavoratori. La giornata si è conclusa con uno spettacolo di canzoni popolari democratiche con la compagna Anna Identici. La popolare e simpatica cantante ha aperto il suo spettacolo spiegando i motivi che l'hanno spinta a entrare nelle file comuniste. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

Inchiesta della polizia sul raccapricciante episodio

Immobilizzata sul letto è arsa viva nello spaventoso rogo della baracca

L'incendio non sarebbe stato provocato, come si pensava ieri, dall'esplosione di una bombola a gas - Forse la tragedia causata da un mozzicone di sigaretta lasciato acceso Antonietta Ceraro, 49 anni, non è potuta fuggire perché era paralizzata alle gambe

Domani riunione al Comitato Italia-Vietnam

Prosegue la raccolta di firme e di aiuti

Appello alle forze democratiche per la costituzione del comitato romano

Un invito a tutte le organizzazioni politiche, sindacali, religiose, a personalità del mondo della cultura, ai comitati provinciali pro-Vietnam di Roma, è stato rivolto dal comitato nazionale Italia-Vietnam per partecipare ad una riunione di mobilitazione che si svolgerà il giorno di giovedì, 18 gennaio, in via dello Scovellino 61. La decisione è stata presa soprattutto in relazione al fatto che Roma ai primi di febbraio ospiterà una grande conferenza mondiale per la pace nel Vietnam; il comitato ritiene necessario che si pervenga alla Conferenza con un forte e ampio movimento in atto in tutto il paese e in special modo a Roma, sede della conferenza, sviluppando concrete iniziative di solidarietà, di raccolta di fondi, con una manifestazione delle firme rivolte a far pressione sul governo italiano per un più preciso intervento sugli Stati Uniti».

Il giovane era ricercato dalla polizia

Dal magistrato un teste per il delitto dei Parioli

Daniello Abbruciati si è presentato con il suo avvocato - Sarebbe stato insieme a Carlo Faiella, poco prima che questi fosse ucciso con tre revolverate da ignoti killers

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di viale Piussudsky, dove la notte del 29 dicembre scorso, venne ucciso, a bordo di una Citroën, il cadavere di Carlo Faiella, ucciso da tre colpi di rivoltella alla schiena e alla nuca. Ieri mattina, si è presentato al magistrato inquirente, dottor Santacroce, il giovane sconosciuto che la polizia cercava, «in qualità di testimone»; si tratta di Daniello Abbruciati, 28 anni, ex pugile, ex «camaleonte», vale a dire uno della banda soprannominata dei «camaleonti» (tutti giovani-bene protagonisti di una serie di clamorosi furti) e nella quale c'era an-

che Dante Valente, il giovane di viale Piussudsky, si erano persi le tracce, finché ieri mattina, verso mezzogiorno, Daniello Abbruciati si è presentato al magistrato, accompagnato dal suo avvocato, Igrò. Lo stesso che difende il Dotallevi. Il giovane è stato interrogato a lungo, per quasi tre ore. Naturalmente, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo su questo colloquio. Secondo alcune indiscrezioni trapelate, tuttavia, Daniello Abbruciati avrebbe ammesso di essere stato in compagnia di Carlo Faiella, di Ernesto Dotallevi, la sera del delitto.

Non sono state ancora chiarite del tutto le cause che hanno provocato l'incendio della baracca sulla via Laurentina, dove, domenica sera, si bruciava una donna di 49 anni Antonietta Ceraro, che immobilizzata sul letto con le gambe paralizzate, non è potuta fuggire. Sembra non sia stata l'esplosione di una bombola a gas a causare lo spaventoso rogo, come si pensava ieri. Ieri mattina funzionari di polizia hanno compiuto un sopralluogo tra i resti carbonizzati della casupola: pare che la bombola a gas sia esplosa dopo che le fiamme erano già divampate nel tugurio.

La baracca di Antonietta Ceraro si trovava accanto ad altri tuguri; una baracca come tante altre, in mezzo al fango, formata da un vecchio carrozzone di legno, senza acqua e adattato ad «abitazione». Erano circa le 20 di domenica sera quando le fiamme l'hanno trasformata in un rogo. Ai vigili del fuoco arrivati sul posto immediatamente, si sono messi subito al lavoro. Poco dopo è arrivato un uomo di 55 anni — Domenico Costanzo — che si è messo a strillare che nella baracca in fiamme c'era una donna; ha addirittura tentato di lanciarsi tra le fiamme per salvarla, ma proprio in quell'istante una forte esplosione, provocata dalla bombola, lo ha ricacciato indietro. L'opera dei vigili è proseguita febbrile, ma quando l'incendio è stato domato si è presentato ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante: Antonietta Ceraro era riversa sul letto completamente carbonizzata ed accanto a lei c'era un cagnolino che ha diviso con la padrona la tremenda sorte.

Antonietta Ceraro era vedova e viveva con uno dei suoi figli, Vincenzo, 26 anni, sposato con figli e separato dalla moglie da qualche tempo. Era molto malata: una paralisi alle gambe le impediva di camminare; paralisi aggravata negli ultimi tempi dalla febbre che la donna faceva, in modo eccessivo, dell'isolato.

Le maggiori cure Antonietta Ceraro le riceveva da Nazareno Costanzo che, abitando in una baracca vicina, si preoccupava tutti i giorni di curarla, di provvedere a portarle ciò di cui aveva bisogno e di tenerle un po' di compagnia. Negli ultimi tempi però le condizioni della malata erano sempre più peggiorate, per cui era diventata molto intransigente. Per questo motivo, appunto, il Costanzo, domenica sera, aveva rinunciato a passarla la serata accanto a lei e l'aveva lasciata sola.

Tentano di evadere detenuti a Rebibbia

Fallito tentativo d'evazione, ieri sera, a Rebibbia, dove due detenuti hanno tentato di fuggire dal carcere sotto Tiburtina dando la scalata al muro di cinta con una scala. I due, però, sono stati scoperti dagli agenti carcerari che hanno fatto in tempo a bloccarli e gli impedivano di camminare; paralisi aggravata negli ultimi tempi dalla febbre che la donna faceva, in modo eccessivo, dell'isolato.

I funerali di Guido Barbato

La salma dell'avv. Guido Barbato, padre del nostro compagno Como, sarà sepolta alle 11,30 dall'Istituto dell'Addolorata, via S. Stefano Rotondo 5, alle volte S. Cassiano dove i funerali si svolgeranno alle ore 12.

Al convegno di Viterbo

Per l'assetto territoriale unanime opposizione alle scelte andreottiane

Forti divisione nella DC - Anche l'Unione popolare contro l'autostrada Attigliano-Palidoro

Si è svolto nella sede dell'amministrazione provinciale di Viterbo il primo dei quattro convegni regionali convocati dalla Regione Lazio sulla «Prospettiva democratica» del quadro di riferimento urbanistico della regione. Il dibattito ha riaffermato la validità del quadro di assetto territoriale elaborato a suo tempo dal comitato regionale programmazione economica, posto alla base per la formazione del «quadro di riferimento urbanistico». Le posizioni andreottiane — che contraddicono le scelte di assetto territoriale approvate e sostenute dagli enti locali e dalla stragrande maggioranza delle forze politiche che si ritroveranno nel CRPE — sono risultate isolate. E' stata ribadita con forza la necessità che il comune di Roma adegui le linee del suo piano urbanistico alle scelte di assetto del territorio ponendosi all'interno e non fuori della dialettica regionale.

La traversata Civitavecchia-Viterbo-Terzi quale fascia infrastrutturale complessa e non autorizzata a pedaggio, è stata riconfermata quale scelta prioritaria del sistema metropolitano settentrionale. In questo quadro è stata vivamente contestata e criticata, con un ampio arco di forze politiche compresi gran parte dei dc intervenuti nel dibattito, la prospettiva autostrada Attigliano-Viterbo-Palidoro. Il convegno ha dato altresì una risposta negativa alla propagandistica proposta di legge dell'assessore dc Bruni, quella cioè di far pagare alla regione la spesa per la costruzione della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terzi. Domani alle ore 19 nella sede comunista di Trastevere si svolgerà un'assemblea popolare sui problemi della casa. La riunione è stata indetta dal PCI e PSI. Presiederà Gaetano Patella. Intervorranno il dottor Gabriele Ceramara, di Magistratura democratica, e l'architetto Rinaldo Sebasti del PSI.

Resta a 150 lire al litro

Invariato il prezzo del latte

L'IVA sarà suddivisa tra la Centrale e i rivenditori Il 18 riunione in prefettura per gli altri prodotti

Il prezzo del latte non sarà aumentato, malgrado anche questo prodotto di primissima necessità gravi un'aliquota di IVA pari all'15 per cento. L'aumento sarà pagato in massima parte dalla Centrale, in minima dai rivenditori in base all'accordo raggiunto ieri nel corso di un incontro in Prefettura. Ne restano esclusi i produttori. La Centrale del Latte pagherà ogni anno 98 milioni in più, mentre i distributori al dettaglio sopporteranno ogni giorno un aggravio di 40-42 lire complessive. L'unione provinciale degli agricoltori si è dichiarata soddisfatta che nessuna riduzione di guadagno sia stata imposta ai produttori, ma si è grave per i piccoli produttori per i quali il costo della mucca è maggiore del guadagno, ma non si pone per i grossi allevatori il problema di incettatori, e gli intermediari, per i quali un aumento del prezzo alla produzione significherebbe un profitto ancora più esagerato. Anche questa estate si discute del problema e l'Alleanza contadina auspica di mantenere invariato il prezzo del latte e di dare ai piccoli produttori soltanto un contributo sotto forma di integrazione sul prezzo.

Scontornando il pericolo dell'aumento del latte, nulla è stato fatto o detto per quanto riguarda i prezzi di altri prodotti che, in seguito all'innalzamento dell'IVA, stanno aumentando o spron battuto, sbaragliando tutte le affermazioni propagandistiche del governo. In un clima di confusione come quello attuale il Comitato provinciale prezzi continua a rinviare qualsiasi decisione in un campo tanto delicato. Il comitato provinciale prezzi, come i rappresentanti del governo, non ha interesse a colpire i ceti speculativi e passassari, dal grossista al dettaglio, che finora sono stati le uniche a mantenere i prezzi molto bassi; una leggera riduzione, lanciata da una grande campagna pubblicitaria, è stata fatta dall'Ente comune di consumo, ma si tratta di poca cosa, anche perché i banchi dell'ERO sono lamentevoli che non possono sopportare nemmeno al 5 per cento delle esigenze della città. L'associazione macellai ha dichiarato, dal canto suo, che nessuna riduzione di prezzo può essere fatta.

Intanto l'unico prodotto il cui ribasso è stato sbandierato al quattro volte uno il provvedimento anticonginturale d'eccezione, e cioè il latte, non si trova. I magazzinieri che lo distribuiscono, infatti, stanno cercando di esaurire tutte le scorte al prezzo vecchio e quindi, fino a che le scorte non saranno esaurite, non sarà venduto tutto non solo il latte ma anche il prezzo vecchio, ma in alcune tabaccherie non si troverà fino a quando non verrà il nuovo carico a prezzo ridotto.